

Luciano Nanni

Medico-Chirurgo. Specializzato in Oncologia. Esercita all'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Foggia).

Che cosa pensa di una norma che sancisca il testamento biologico?

Non è necessaria.

Che cosa intende per accanimento terapeutico?

E' una cura sproporzionata alle reali esigenze di un paziente.

Che cosa intende per eutanasia?

Morte anticipata.

Nel codice deontologico ci sono le risposte necessarie a questa problematica?

Si.

C'è e in che cosa consiste il conflitto tra volontà espresse in precedenza dal paziente e posizione di garanzia del medico?

La volontà espressa in anticipo dal paziente potrebbe essere sempre e comunque cambiata da parte dello stesso. E' soprattutto non è una reale volontà, perché espressa in condizione di benessere e non in malattia.

Nel corso della sua professione ha mai avuto problemi, nel senso di denunce legali, nel caso di interventi contrari alle indicazioni del paziente che pur hanno consentito di salvare la vita o di ristabilire un equilibrio di salute o di sospensione di terapie sproporzionate da cui è derivata la morte del paziente?

No.

Può indicare la differenza tra testamento biologico e pianificazione dei trattamenti, contestualizzata nella relazione medico-paziente?

Il testamento biologico equivale ad una regola scritta e legale, per cui si perde di vista il rapporto umano e/o la reale esigenza della singola persona. La relazione medico-paziente è il reale rapporto tra il professionista e la PERSONA che soffre; quindi sottintende una umanizzazione della medicina stessa.

L'implementazione delle cure palliative e dell'assistenza domiciliare, delle strutture di lungodegenza e degli Hospice possono essere una risposta all'eutanasia e all'abbandono terapeutico? Come si presenta la sua realtà geografica da questo punto di vista?

Si. La realtà geografica della mia zona si presenta carente.